

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

CIMADORO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio-giugno 1996 nel Bergamasco centinaia di persone sono risultate vincitrici della lotteria nazionale « Sette e vinci »;

i biglietti non sono stati a tutt'oggi ancora pagati ed i possessori non hanno notizia alcuna circa la definitiva presa di posizione dell'amministrazione competente —:

quando sarà noto il contenuto del parere dell'Avvocatura generale dello Stato al riguardo e per quale motivo le perizie di autenticità da parte dell'Istituto poligrafico dello Stato non siano state ancora completate. (3-00683)

LEONE e CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se sia vero che il Ministro interrogato abbia avvocato a sé il proseguimento del negoziato con la Philip Morris per il rinnovo del contratto di produzione di sigarette su licenza, così come si è appreso dagli organi di stampa, quali siano le vere motivazioni poste a base del provvedimento che sarebbe stato adottato nei confronti del direttore generale dei Monopoli di Stato, dottor Del Gizzo, e quale sia in generale l'atteggiamento del Ministro delle finanze nei confronti della società Philip Morris, i cui dirigenti sembrano essere stati rinviati a giudizio per il reato di evasione fiscale. (3-00684)

BENVENUTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione dell'evasione fiscale rappresenta in Italia uno dei principali problemi irrisolti del Paese;

è opportuno attivare meccanismi di dissuasione tali da consentire, da un lato, la partecipazione piena di tutti — secondo le proprie possibilità — al funzionamento del Paese e, dall'altro lato, al recupero di ingenti somme, che favorirebbero un riequilibrio della politica fiscale, diminuendo la pressione fiscale sui tanti contribuenti onesti —:

se il Governo intenda estendere i meccanismi fiscali basati sul contrasto di interessi, come ad esempio si è fatto con il decreto di fine anno con la detraibilità per i mutui sulle manutenzioni straordinarie nell'edilizia, e cosa intenda fare per velocizzare l'acquisizione dei dati delle dichiarazioni dei redditi, in considerazione del fatto che le dichiarazioni relative ai redditi 1995 risultano essere ancora impacchettate. (3-00685)

RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con l'adozione del provvedimento « collegato » alla legge finanziaria per il 1997, è stata approvata dal Parlamento la scelta di ridurre il servizio di leva e il servizio civile sostitutivo per i giovani italiani da dodici a dieci mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1997, prevedendosi altresì che il Governo con decreto da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del « collegato », stabilisca la riduzione progressiva della durata del servizio per gli obiettori in servizio civile sostitutivo e per i militari in servizio di leva in data antecedente al 1° gennaio 1997 —:

se non ritenga opportuno che nel decreto venga inserita con certezza una riduzione in modo che tutti i giovani italiani che prestano il servizio di leva o il servizio civile sostitutivo sappiano con precisione quando verranno congedati così da non creare eccessive differenziazioni fra i giovani in servizio in data precedente al 1° gennaio 1997 rispetto a coloro che possono già oggi usufruire con sicurezza dei benefici della legge, e se per garantire pari opportunità e parità di informazione, non

ritenga opportuno emanare il decreto in anticipo rispetto ai tre mesi previsti dalla finanziaria. (3-00686)

SAIA, VALPIANA e MAURA COS-SUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono ormai in uso in molti paesi nuovi farmaci per la cura dell'Aids che modificano in modo sostanziale l'evoluzione della malattia, la cui progressione viene certamente rallentata sia nella fase della latenza sia nella fase della sua manifestazione clinica;

ci si riferisce in modo particolare agli inibitori della proteasi, che non sono in commercio in Italia e sono oggi assicurati solo ad alcuni pazienti in alcuni centri del nostro Paese;

va anche detto che tali farmaci sono molto costosi per cui, pur volendo, la maggior parte dei pazienti non sono in grado di acquistarli in Italia o, peggio, in altri stati —

di quali informazioni il Governo disponga sulla reale efficacia di tali nuove sostanze farmaceutiche e sulla loro tollerabilità, quali iniziative sono in atto per assicurarne la distribuzione in Italia e, soprattutto, la somministrazione e tutti i soggetti che ne hanno bisogno, in tutte le regioni e in tutti i centri specializzati nella cura dell'Aids, e quali altre iniziative stia infine mettendo in atto per la ricerca, la cura e, soprattutto, la prevenzione di tale gravissima malattia. (3-00687)

ARMAROLI, FINI, TATARELLA, NANIA e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Prodi ha auspicato una riforma dell'istituto referendario —:

se il Governo intenda farsi promotore di una riforma in tal senso o si proponga in ogni caso di contribuire a limitare l'ambito di un istituto di democrazia diretta che la Corte Costituzionale ha già ristretto

con modalità che hanno suscitato tante polemiche. (3-00688)

SBARBATI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono evidenti le ricadute negative sui livelli occupazionali derivanti dal mancato rinnovo del contratto di produzione su licenza con la « Philip Morris », la cui proroga è scaduta il 31 gennaio 1997 —:

quali iniziative abbia intrapreso o intenda adottare il Governo per l'immediato rinnovo di tale contratto e per la riforma dei Monopoli di Stato. (3-00689)

CAVERI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

Le linee guida del Ministro della sanità sull'Aids, pubblicate in *Gazzetta Ufficiale* (che in verità richiederebbero istruzioni più dettagliate alle autorità sanitarie locali) annunciano, accanto agli inibitori della proteasi, ormai in commercio, l'arrivo di nuovi inibitori non nucleosidici della trascrittasi inversa (delavirdina, loviride e nevirapina) —:

quando ne inizierà la sperimentazione anche in Italia e quando entreranno in commercio. (3-00690)

FONTAN e COMINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale Costituzione italiana prevede l'istituto del *referendum* (articolo 75) solamente per l'abrogazione di leggi ordinarie dello Stato o delle regioni;

conseguentemente, non si può certo parlare di partecipazione degli appartenenti ad un popolo o a più popoli a forme di democrazia vera e diretta. Viene tradito pertanto il principio secondo cui la vera sovranità appartiene al popolo (articolo 1, comma 2, della Costituzione);

è giunto il tempo nel momento in cui si parla di riforme costituzionali, alle soglie del duemila e a cinquanta anni di distanza dalla nascita dell'attuale Costituzione, di rendere concreto il principio della sovranità popolare, dando al popolo la possibilità effettiva di decidere il proprio futuro;

è ora tempo pertanto che gli italiani possano decidere i cambiamenti epocali ovvero decidere che un ciclo costituzionale si è concluso ed un nuovo ciclo deve iniziare;

il riconoscimento della sovranità del popolo, peraltro contenuto in tutte le Costituzioni moderne, evoca tale facoltà e soprattutto la legittima a prescindere dai limiti impliciti o espliciti che le Carte fondamentali sanciscano;

tale principio, peraltro, riaffiora e permea di sé l'impianto di qualsiasi Costituzione democratica. E ciò non tanto e non solo perché esso sia esplicitamente riconosciuto, ma in quanto, essendo fattore generatore della Costituzione medesima, questa ne formalizza l'esercizio diretto in alcune ipotesi volte alla verifica della carenza dell'ordinamento costituito con la volontà del popolo, cui la sovranità appartiene;

noi vogliamo che la partecipazione popolare, ovvero il *referendum*, possa dare delle indicazioni precise sul futuro di una comunità ed ancor più proporre questioni fondamentali per il futuro di un popolo;

conseguentemente, è ora giunto il tempo di inserire una modifica nella Costituzione affinché il *referendum* possa essere sia propositivo che di indirizzo ed esprima pertanto la effettiva volontà di un popolo;

conseguentemente, la propositività e l'indirizzo non devono riguardare solamente alcune materie perché in tal modo si vanifica e si limita irrimediabilmente la volontà popolare, soprattutto per la formazione e la discussione delle idee e delle aspirazioni, dalle quali dipendono le scelte politiche, economiche, sociali e culturali, ed in particolar modo l'assetto istituzionale;

una vera democrazia, una partecipazione diretta e quindi una vera applicazione dell'istituto referendario come diretta partecipazione di un popolo può essere anche il *referendum* sull'autodeterminazione. Infatti, la clausola di salvaguardia contenuta nella Dichiarazione dei principi delle relazioni amichevoli (risoluzione n. 1625 del 1970) sancisce che: « Tutti i popoli hanno il diritto di determinare liberamente senza interferenze esterne il proprio *status* politico e di perseguire il proprio sviluppo economico, sociale e culturale ed ogni Stato ha il dovere di rispettare questo diritto... La creazione di uno Stato sovrano ed indipendente, la libera associazione o integrazione con uno Stato indipendente o il passaggio ad ogni altro *status* politico liberamente determinato da un popolo costituiscono modalità di attuare il diritto di autodeterminazione da parte di quel popolo » -:

se l'istituto del *referendum* venga modificato in modo tale da permettere la diretta espressione dei popoli per non solo l'abrogazione legislativa ma altresì per l'indirizzo e la proposta legislativa, la quale deve interessare ogni diritto e libertà fondamentale, compreso anche l'universale diritto dell'autodeterminazione dei popoli.

(3-00691)